

Lui e lei: per **Jacopo Fo** è un dialogo tra sordi

■ Solo la barba è un po' ingrigita, ma il ciuffo è sempre ribelle, così come il suo eloquio: **Jacopo Fo** è tornato sul palcoscenico del Teatro San Filippo Neri di Nembro con *I calzini sul comò* (*Ti amo ma proprio non li trovo*), presentato nell'ambito di Palcoscenico 2008. Fedele al proverbio secondo il quale «chi fa (Fo) da sé, fa per tre», **Jacopo Fo** non ha bisogno di scenografie, effetti più o meno speciali, o di una spalla che gli porga la battuta. Basta a se stesso: scrive, recita e si dirige da solo. I suoi sono monologhi spesso in forma di apologo, recital affabulatori dove il medium (il linguaggio) è il messaggio. Una sorta di cabaret morale, il suo, che prende spesso lo spunto dall'autobiografia per farsi discorso universale.

Ne *I calzini sul comò* **Jacopo Fo** gioca sul sicuro: l'incomprensione tra l'uomo e la donna. Un tema universale, elaborato in chiave ora prettamente comica, ora satirica, ma sempre pantografato in una sorta di grottesco che più che caricaturare le situazioni ne smaschera i meccanismi perversi che le animano.

Al centro delle sue riflessioni c'è innanzi tutto il linguaggio: è su quello che si concentrano i suoi sforzi. Lin-



Jacopo Fo
(foto Rossetti)

guaggio: il suo, naturalmente, quello di attore in scena che si esprime proprio con le parole, ma anche quello che manca agli uomini e alle donne per capirsi: «parlatevi», esorta spesso il numeroso pubblico presente. Un'analisi del linguaggio che scivola nella fisiologia (la teoria della masticazione del chewing-gum: anche in questa banalissima azione gli uomini e le donne sono diversi) e, da qui, nella morale.

Le donne, secondo il «Fo pensiero», anche nella semplice azione della masticazione di una gomma rispondono a un progetto di ampio respiro che affonda le sue radici nell'istinto materno. Al contrario il maschio (che evolutivamente è fermo all'età della pietra o giù di lì) compie le sue azioni

solo guidato dalla logica dell'immanenza: qui e ora, mastico la gomma con tutte le mie forze. Per questo le donne sanno sempre dove sono i calzini che l'uomo non trova mai. «È per questo – conclude Fo – che è inutile continuare a trattare le donne da uomo a uomo». Morale della favola: parlate con lei! E, soprattutto, quando ve lo chiede, portatela all'Ikea.

Andrea Frambrosi

